



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 47/7 DEL 25.11.2014

Oggetto: Fondo nazionale per le non autosufficienze annualità 2014. Programma attuativo riferito all'assegnazione di € 9.214.000 di cui al Decreto Interministeriale del 7 maggio 2014. Interventi a favore delle disabilità gravissime e al potenziamento del programma "Ritornare a casa".

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che per l'anno 2014 il Fondo per le non autosufficienze (FNA), istituito con l'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ammonta a euro 340.000.000 e che in data 20 febbraio 2014, in sede di Conferenza unificata di cui al D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, è stata acquisita l'intesa per l'approvazione del decreto di riparto e di definizione delle finalità di intervento e delle modalità di attribuzione delle risorse del "Fondo per le non autosufficienze".

Successivamente, continua l'Assessore, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con decreto del 7 maggio 2014 ha approvato il riparto fra le Regioni delle risorse 2014, destinando alla Regione Sardegna la quota parte ammontante a euro 9.214.000.

Il medesimo decreto richiede a ciascuna Regione, affinché il Ministero del Lavoro possa procedere all'erogazione delle risorse assegnate, di comunicare le modalità di attuazione degli interventi a favore di persone non autosufficienti, mediante un programma attuativo nel quale:

- si individuino prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore di persone non autosufficienti, tenuto conto delle aree prioritarie indicate nell'art. 2 del decreto interministeriale sopra richiamato;
- si rispetti il vincolo di destinazione di una quota non inferiore al 30%, successivamente incrementata al 40% dall'accordo rep n.101/CU del 5 agosto 2014, per interventi a favore di persone in condizioni di disabilità gravissime come previsto all'art. 3 del medesimo decreto;
- sia riportato chiaramente che le risorse assegnate saranno finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria ed aggiuntive rispetto alle risorse già destinate, dalla Regione e dalle autonomie locali, alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti.



L'Assessore ricorda che la Regione Sardegna è stata tra le prime in Italia ad aver definito in modo specifico le proprie politiche a sostegno delle persone non autosufficienti, garantendone la copertura finanziaria con l'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza, di cui all'art. 34 della legge regionale n. 2 del 2007. Con la legge regionale n. 7/2014 la dotazione di detto fondo è stata stimata in euro 617.310.000 per il triennio 2014-2016.

L'Assessore riferisce che tale stanziamento regionale concorrerà con le risorse statali assegnate alla Regione Sardegna a garantire sul territorio regionale la realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore di persone non autosufficienti.

L'Assessore, sulla base delle finalità indicate dagli articoli 2 e 3 del decreto interministeriale del 7 maggio 2014 e tenendo conto dello stato di attuazione dei programmi regionali, ritiene opportuno finalizzare le risorse statali al potenziamento di programmi già in atto. In particolare l'Assessore, relativamente al contesto sardo, propone di potenziare quegli interventi afferenti all'area prioritaria di cui alla lettera d) dell'art. 2 del decreto interministeriale. L'Assessore fa notare che l'area di intervento di cui al punto d) "l'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza tutelare e personale, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliari" è riconducibile alle finalità del programma regionale "Ritornare a casa", istituito con l'art. 17 della L.R. 11 maggio 2006, n. 4.

L'Assessore fa presente che il programma "Ritornare a casa" valorizza il domicilio quale luogo elettivo di accoglienza e di cura consolidando azioni particolarmente innovative nell'ambito della domiciliarità. In particolare il programma "Ritornare a casa" ha come finalità quella di favorire la permanenza nel proprio domicilio della persona in situazione di grave e gravissima non autosufficienza, di assicurare la personalizzazione nell'erogazione e nella progettazione delle prestazioni di cura con interventi che rispettino le differenze individuali e riconoscano le specifiche esigenze di ogni persona sulla base di una valutazione multidimensionale, di sostenere le famiglie sia attraverso l'organizzazione di una rete di servizi sia affiancandole nel lavoro di cura al fine di alleggerirne il carico assistenziale.

L'Assessore fa rilevare come sia in costante aumento la richiesta di domiciliarità anche per le persone con disabilità gravissime. Dal numero di progetti personalizzati attivati nell'anno 2009 pari a 1.000 si è arrivati a circa 2.250 nel 2013. Il programma "Ritornare a casa" ha assicurato prestazioni di assistenza domiciliare a persone con demenza terminale, con patologie degenerative in ventilazione assistita, in stato di coma e persone che a seguito di una patologia neoplastica si trovano nella fase terminale della vita. Il programma ha pertanto garantito la permanenza nel



proprio domicilio di persone con un elevato livello assistenziale e ha evitato che, in assenza di prestazioni sociali adeguate, le persone con disabilità ricorressero con maggior frequenza all'ospedalizzazione e ai servizi sanitari territoriali.

L'Assessore riferisce, inoltre, che il decreto interministeriale all'art. 3, come integrato dall'art 1 dell'accordo rep. n. 101/CU del 5.8.2014 tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali per la definizione di disabilità gravissima e il connesso utilizzo delle risorse del FNA, ha fissato un vincolo di destinazione, delle risorse assegnate, a favore di interventi per le persone in condizione di disabilità gravissime intendendo per tale condizione quella delle persone in condizioni di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere socio sanitario nelle 24 ore, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psicofisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne l'integrità psicofisica. L'Assessore propone di utilizzare le suddette risorse all'attivazione e al rafforzamento dell'assistenza domiciliare a favore delle persone in condizioni di dipendenza vitale, in carico alle UVT, in cure domiciliari di terzo livello che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere sociosanitario nelle 24 ore, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psico-fisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne l'integrità psico-fisica.

La condizione di disabilità gravissima sarà valutata dall'unità di valutazione territoriale (UVT) mediante l'utilizzo di schede di valutazione validate a livello nazionale in riferimento alle seguenti dimensioni: autonomia motoria, compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali e dello stato di coscienza. I range rappresentati nelle schede di valutazioni saranno considerati solo se ricompresi in elevati livelli di gravità.

Tutto ciò premesso, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone alla Giunta regionale di approvare, in coerenza con l'art. 2 e l'art. 3 del decreto interministeriale di cui sopra, il seguente programma operativo degli interventi da presentare alla Direzione generale per l'inclusione e i diritti sociali del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, disponendo che le risorse del Fondo nazionale per la non autosufficienza siano destinate ai seguenti interventi:

- "l'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza tutelare e personale, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio,



adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliari”, attraverso il programma regionale “Ritornare a casa”;

- al potenziamento o attivazione dell’assistenza domiciliare, in favore di persone in condizione di disabilità gravissime che si trovano in condizioni di dipendenza vitale, in carico alle UVT, in cure domiciliari di terzo livello, che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere socio sanitario nelle 24 ore, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psicofisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne l’integrità psicofisica.

L’Assessore propone, pertanto, che le assegnazioni del Fondo nazionale per le non autosufficienze, ammontanti a euro 9.214.000, siano ripartite come di seguito specificato:

- euro 5.528.400 da destinarsi all’attivazione del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l’incremento dell’assistenza domiciliare;
- euro 3.685.600 da destinarsi al potenziamento o all’attivazione dell’assistenza domiciliare in favore di persone con disabilità gravissime, in carico alle UVT, in cure domiciliari di terzo livello che si trovano in condizioni di dipendenza vitale e che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere socio sanitario nelle 24 ore, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psicofisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne l’integrità psicofisica. Con successivo provvedimento saranno definite le modalità operative di assegnazione delle risorse ai beneficiari.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall’Assessore dell’Igiene e Sanità e dell’Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali

DELIBERA

- di approvare il programma operativo descritto in premessa, da presentare alla Direzione generale per l’Inclusione e i diritti Sociali del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, disponendo che le risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze siano destinate ai seguenti interventi:
 - a) rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l’incremento dell’assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza tutelare e



personale, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, attraverso il programma regionale "Ritornare a casa";

- b) potenziamento o all'attivazione dell'assistenza domiciliare, in favore di persone in condizione di disabilità gravissime che si trovano in condizioni di dipendenza vitale, in carico alle UVT, in cure domiciliari di terzo livello che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere socio sanitario nelle 24 ore, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psicofisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne l'integrità psicofisica;
- di ripartire le assegnazioni del Fondo nazionale per le non autosufficienze 2014, ammontanti a euro 9.214.000, come di seguito specificato:
- a) euro 5.528.400 da destinarsi al rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare;
 - b) euro 3.685.600 da destinarsi al potenziamento dell'assistenza domiciliare in favore di persone con disabilità gravissime, indicate nell'art 3 del decreto 7 maggio 2014.

Con successivo provvedimento saranno definite le modalità operative di assegnazione delle risorse ai beneficiari.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru